



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

Alla Società RFI S.p.A.
Direzione Investimenti Area Centro
Progetti Roma-Pescara e Orte-Falconara
Ing. Andrea Borgia
rfi-din-dic.rp@pec.rfi.it

Alla Società Italferr S.p.A.
Direzione Gestione Progetti Infrastrutturali
Area Gestione Progetti Centro-Sud
Ing. Francesco Cataldo
Italferr.ambiente@legalmail.it

e p.c. Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio - Servizio V
[mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero delle Infrastrutture e della
Mobilità
Sostenibili - Dipartimento per i Trasporti, la
Navigazione, gli Affari Generali ed il
Personale
Direzione Generale per il Trasporto e le
Infrastrutture Ferroviarie
dg.tf@pec.mit.gov.it

Alla Regione Marche
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Alla Provincia di Ancona
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Al Comune di Fabriano
protocollo@pec.comune.fabriano.an.it

Al Comune di Genga
sindaco@pec.comunedigenga.it

Al Comune di Cerreto d'Esì
info@pec.comune.cerretodesi.an.it

Al Comune di Serra S. Quirico
protocollo.serrasanquirico@emarche.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Marche
arpam@emarche.it

Oggetto: [ID_VIP_8134] Progetto di Fattibilità Tecnico Economica Linea Orte-Falconara. Raddoppio PMM228- Castelplanio con by-pass di Albacina Lotto 2 (Genga-Serra S. Quirico).

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il GI2, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. CARATTERISTICHE PROGETTUALI

- 1.1 Il progetto in esame prevede la dismissione della linea storica:
 - 1.1.a si chiede di descrivere le azioni di dismissione previste e di indicare eventuali utilizzi futuri della linea in dismissione.
- 1.2 Il progetto in esame prevede la realizzazione della nuova stazione di Genga e di sistemazione della fermata di Serra S. Quirico:
 - 1.2.a si chiede di verificare la possibilità di realizzazione di stalli per la mobilità elettrica nei parcheggi previsti per la stazioni di Genga.
- 1.3 In alcuni casi non c'è corrispondenza tra la numerazione degli elaborati riportata nel file Excel "ElencoElaborati.xls" e la numerazione degli elaborati stessi (per es. l'elaborato con numerazione IR0F02R18P9SE0500001A non compare nell'elenco del file Excel). Si chiede pertanto al Proponente:
 - 1.3.a la revisione della corrispondenza delle numerazioni tra gli elaborati forniti e l'elenco riportato nel file Excel.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂.

1.4 Allo scopo di disporre di uno strumento sintetico di valutazione dell'utilizzo e del consumo di suolo dell'insieme dell'opera, si richiede di:

1.4.a Predisporre una tabella riassuntiva relativa alle aree di cui è previsto l'utilizzo (con successivo ripristino) e il consumo (occupate in via definitiva per la realizzazione della linea e delle opere connesse). Le superfici dovranno essere suddivise per tipologia di uso attuale del suolo, definita almeno secondo il terzo livello di Corine Land Cover, e per tipologia di uso prevista a fine attività. Per le aree destinate a ripristino a fine cantiere, si richiede quindi l'indicazione delle superfici destinate alle diverse tipologie di Opere a verde e di quelle destinate al ripristino, con indicazione delle tipologie di colture oggetto di ripristino. Per le aree di rilevanza per la biodiversità (quali le aree comprese all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o di Aree Protette) si richiede anche la definizione della tipologia secondo il Sistema Corine Biotopes (almeno al secondo livello).

2. IDONEITÀ GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA

2.1 In corrispondenza dell'area di salvaguardia della captazione della sorgente Gorgovivo, si chiede di:

2.1.a approfondire l'interferenza piezometrica e la possibile contaminazione della falda, individuando le misure necessarie per evitare la diffusione di inquinanti nell'acquifero e l'incidenza sulla circolazione idrica ipogea.

2.2 In corrispondenza del tratto ferroviario che interessa l'esistente pozzo La Cuna, nel comune di Genga, si ipotizzi uno spostamento del tracciato al fine di non interferire con il pozzo, o alternativamente si valuti, in accordo con l'AATO 2 e il gestore Vivaservizi S.p.A., uno spostamento dei pozzi (quello esistente e quello autorizzato), garantendo i quantitativi e la qualità delle acque necessarie ai fini idropotabili.

3. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

3.1 La Relazione generale dello Studio di Incidenza Ambientale (elaborato IR0F02R22RGIM0003001B), oltre ad utilizzare carte tematiche a scala non congrua con gli elaborati progettuali, fa riferimento ad attività di rilievo della vegetazione delle aree potenzialmente interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario condotta nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Allo scopo di disporre di una analisi della situazione reale dei territori in esame, si richiede:

3.1.a la revisione dello studio di incidenza ambientale che utilizzi dati aggiornati, a scala locale e rilevati nei periodi opportuni.

4. ARIA E CLIMA

4.1 Per l'analisi dell'aria nella fase ante operam sono stati presi in esame dati relativi al triennio 2016-2018 con dati aggiornati al 2019 soltanto per il PM₁₀ e gli NO_x.

4.1.a Si chiede al proponente di aggiornare l'analisi dello stato dell'aria utilizzando i dati presi presso le stazioni di monitoraggio di Genga e Fabriano riferiti all'ultimo triennio 2019-2021.

4.2 L'analisi modellistica per valutare l'impatto dovuto ai cantieri si limita agli inquinanti PM₁₀ e NO_x.

4.2.a Si chiede al Proponente di integrare la suddetta analisi aggiungendo il particolato PM_{2,5}.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂.

4.3 Nel piano di monitoraggio ambientale il Proponente afferma che non essendo emerse criticità in fase di Studio di impatto ambientale e di progetto ambientale della cantierizzazione. Si ritiene, tuttavia, data l'alea insita dell'analisi modellistica e considerandola presenza di ricettori residenziali, che il monitoraggio in fase di corso opera sia necessario.

4.3.a Si chiede, pertanto al Proponente, di aggiornare il Piano di Monitoraggio inserendo la componente Aria sia in fase di ante operam che di corso d'opera prevedendo più punti di monitoraggio nei pressi dei recettori sensibili e residenziali, monitorando i seguenti agenti inquinanti: PM₁₀, PM_{2,5}, PST e NO_x.

5. COMPONENTE RUMORE

5.1 In riferimento alla componente rumore si rileva che nel paragrafo 5.6.2 del SIA (in particolare nella sezione "valutazione per gli habitat di interesse conservazionistico") si fa riferimento alla presenza di un canale di restituzione dell'Enel:

5.1.a si chiede di chiarire se tale riferimento rappresenta un refuso o, in alternativa, di fornire informazioni circa il canale di restituzione sopra citato.

5.2 Con riferimento alle barriere antirumore, lo studio acustico riporta lo schema tipologico RFI che si intende adottare e la localizzazione di tali barriere.

5.2.a Si richiede di presentare elaborati di progetto di sezioni specifiche che includano il contesto laterale e viste in corrispondenza di tali barriere, al fine di valutare anche l'impatto visivo di tali interventi soprattutto in prossimità delle aree densamente urbanizzate.

5.2.b Si richiede inoltre di valutare l'inserimento del tipologico proposto nella realtà locale, studiando alternative progettuali più consone al paesaggio presente, ivi compreso, se adeguato, un rinverdimento delle barriere o, se possibile, un mascheramento delle stesse barriere con siepi di adeguata altezza o filari arborei.

6. COMPONENTE VIBRAZIONI

6.1 Per caratterizzare lo scenario di base (ante operam) il Proponente si è basato sui risultati di una campagna costituita da 3 rilievi vibrometrici (uno per ogni asse di riferimento) eseguita a circa 7, 14, 21 metri dal binario più esterno ed a cui fa riferimento per la caratterizzazione della sorgente. Al fine di individuare potenziali criticità, si richiede al Proponente:

6.1.a l'aggiornamento dello studio di compatibilità dell'opera in relazione alle vibrazioni, stimando sui ricettori presenti nell'area di influenza i livelli vibrazionali nelle condizioni operative di progetto (post operam), secondo la norma UNI 9614-2017.

6.2 È richiesto altresì al Proponente di:

6.2.a stimare i livelli vibrazionali prodotti dalle attività di cantiere (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori) nelle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere. I livelli vibrazionali prodotti dalle attività di realizzazione dell'opera di progetto dovranno essere stimati sui ricettori più prossimi alle aree di cantiere, secondo i parametri previsti dalla norma UNI 9614:2017, evidenziando potenziali situazioni di criticità.

6.2.b Le analisi (post-operam e fase di cantiere) dovranno essere restituite in forma

tabellare, riportando per ogni ricettore individuato:

- la destinazione d'uso;
 - i limiti di riferimento
 - i livelli vibrazionali stimati;
 - il confronto con i limiti di riferimento.
- 6.3 Nel caso in cui le valutazioni degli impatti vibrazionali effettuate ai sensi della norma UNI 9614:2017 evidenziassero situazioni di potenziale criticità, al Proponente è richiesto di:

6.3.a individuare gli opportuni interventi di mitigazione;

6.3.b gli interventi dovranno essere descritti dal punto di vista dimensionale e delle caratteristiche di smorzamento del fenomeno vibratorio e dovranno essere localizzati e indicati su cartografia.

7. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (ACQUE SOTTERRANEE)

7.1 Il profilo analitico previsto per il monitoraggio delle acque sotterranee (PMA) prevede la ricerca di una serie di parametri tra cui solidi sospesi totali, solidi disciolti totali, tensioattivi anionici e non ionici e cloro attivo libero:

7.1.a si chiede di chiarire le metodiche di determinazione di tali parametri nelle acque sotterranee e, in riferimento agli stessi, le soglie che il Proponente intende utilizzare per identificare le interferenze negative dell'opera sulle acque sotterranee.

8. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (SUOLO)

8.1 In riferimento alla matrice ambientale suolo, si chiede al Proponente di integrare il PMA:

8.1.a indicando i criteri impiegati per la definizione dei punti di campionamento finalizzati a valutare, per le diverse superfici di deposito, l'eventuale alterazione delle caratteristiche chimiche del suolo nella fase PO.

9. COMPONENTE PAESAGGIO

9.1 La fotosimulazione fornita per il viadotto stradale NV07, non appare adeguata a rappresentare in modo esaustivo l'impatto dell'opera anche in virtù del fatto che, nella carta della visualità, l'area in cui dovrebbe insistere il viadotto è indicata come tratto con percezione potenziale rilevante delle infrastrutture lineari. Il sopralluogo effettuato, d'altra parte, conferma l'elevato impatto del viadotto proposto rispetto al contesto in cui andrebbe ad inserirsi.

9.1.a Si richiede, quindi, che vengano fornite una più adeguata fotosimulazione e una o più ragionevoli alternative che limitino/evitino l'impatto dell'opera nel contesto.

10. OPERE A VERDE

10.1 La relazione opere a verde descrive le accortezze e le tecniche finalizzate alla

conservazione dei suoli vegetali oggetto di scotico per la predisposizione delle aree di cantiere. Si richiede che il Proponente:

- 10.1.a** definisca tali modalità di gestione come effettivamente da applicarsi, anche attraverso la predisposizione di specifiche prescrizioni nei confronti dell'Appaltatore e/o la definizione di procedure operative nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale previsto dal Progetto Ambientale di Cantierizzazione.
- 10.2 Nella stessa relazione si dichiara che “tali cumuli, come previsto nel piano di monitoraggio, saranno verificati periodicamente al fine di appurare l'eventuale presenza di piante alloctone invasive ed eventualmente asportarle”. In realtà, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale non è citata alcuna attività di monitoraggio su tale componente. Per questo motivo si richiede al Proponente di:
 - 10.2.a** definire le modalità e le accortezze da utilizzare in CO per ridurre al minimo il rischio di diffusione di specie alloctone a comportamento invasivo di rilevanza unionale, nazionale e regionale, nonché le modalità di monitoraggio di tale aspetto in CO e PO.
- 10.3 Anche in riferimento a quanto già segnalato dal Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in merito alle specie da utilizzare per gli interventi di inerbimento e/o piantumazione, si richiede di:
 - 10.3.a** escludere la possibilità di utilizzare per la realizzazione degli interventi specie non appartenenti alla flora autoctona, verificando anche la congruità ecologica del materiale vivaistico utilizzato.

11. ACQUE SUPERFICIALI

- 11.1 Nello studio di Impatto Ambientale la descrizione dello Stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei appare non totalmente esplicativa, atteso che per Corpo Idrico deve intendersi, ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e della conseguente normativa nazionale, “un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, acque di transizione o un tratto di acque costiere.” individuato e tipizzato dall'Autorità di Distretto sulla base delle sue caratteristiche fisiche, e al quale, attraverso le attività di monitoraggio condotte dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, può essere attribuita una classificazione; si richiede al Proponente di:
 - 11.1.a** individuare il o i corpi idrici (superficiali e sotterranei) interferiti direttamente o indirettamente dall'opera in progetto, descrivendone i limiti topografici, la tipologia e la relativa classificazione (in termini di stato chimico, stato ecologico e stato ambientale ovvero di stato quantitativo e stato qualitativo), verificando il valore attribuito per ciascun parametro considerato. Ovviamente tali dati devono fare riferimento alla classificazione disponibile più recente, ma verificando anche la disponibilità di dati storici di confronto.
- 11.2 Nello Studio di Impatto Ambientale si dichiara che sono state progettate sistemazioni idrauliche a monte e a valle di alcuni attraversamenti (ad esempio in corrispondenza dei tombini IN01, IN02 e IN04), oltre a sistemazioni a protezione delle pile (dei viadotti di nuova costruzione) e dell'alveo (presumibilmente in corrispondenza di interferenze radenti); a descrizione delle tipologie di sistemazioni idrauliche previste vengono riportati esempi di interventi realizzati negli anni 2017/18 in un altro tratto; si richiede al Proponente di:
 - 11.2.a** descrivere in dettaglio le tipologie di interventi previsti, in relazione alle

specifiche situazioni di pericolosità idraulica;

- 11.2.b** verificare la possibilità di ridurre al minimo gli interventi di risagomatura e artificializzazione dell'alveo, nonché di asportazione delle formazioni vegetali riparie, così come dei singoli individui arborei di dimensioni significative;
- 11.2.c** verificare, nei casi di effettiva necessità di interventi di risagomatura, la possibilità di utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, ovvero di utilizzo di materiale vegetale vivo allo scopo di accelerare i processi di rinaturazione delle aree artificializzate, anche al fine di ridurre il rischio di ingressione in tali aree di specie alloctone a comportamento invasivo.

12. PIANO UTILIZZO TERRE (PUT)

- 12.1 Con riferimento ai contenuti della relazione generale, si chiede di integrare il PUT specificando:
 - 12.1.a** la destinazione d'uso desunta dagli strumenti urbanistici vigenti delle aree fisse di cantiere, delle aree di deposito e delle aree di stoccaggio intermedio delle terre e rocce da scavo (incluso sia le aree di stoccaggio di terre e rocce qualificate come sottoprodotti sia le aree di stoccaggio di terre e rocce gestite nel regime dei rifiuti) in forma tabellare riassuntiva.
- 12.2 Il PUT prevede che il monitoraggio in corso d'opera delle acque di ruscellamento e percolazione delle aree di stoccaggio dei materiali di scavo venga effettuato, senza però dare indicazioni in merito al profilo analitico adottato e alle azioni da attuare in relazione agli esiti del monitoraggio:
 - 12.2.a** si chiede di integrare tali aspetti.
- 12.3 Nel PUT vengono quantificati tra le terre e rocce da scavo che si intende gestire come sottoprodotti anche i volumi di materiali provenienti da attività di scavo con bentonite:
 - 12.3.a** si chiede di valutare la gestione di tali materiali come rifiuti o di indicare le modalità operative previste per verificare il rispetto delle condizioni di cui all'art. 184 bis del D.Lgs 152/2006.

13. CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI

- 13.1 Il progetto in esame prevede l'adeguamento della sottostazione elettrica AT/MT di Genga ed altre opere relative all'alimentazione elettrica delle linee. A tale proposito, si richiede al Proponente:
 - 13.1.a** l'integrazione della documentazione presentata con la caratterizzazione elettromagnetica dell'area della sottostazione elettrica di Genga, dalla quale si possano evincere le zone limitate a 3 microTesla di induzione magnetica;
 - 13.1.b** ogni altra informazione relativa all'esposizione dei campi elettrici e magnetici sia da parte del personale ferroviario che da parte dell'utenza;
 - 13.1.c** il rifacimento dell'elaborato "IR0F02R18P9SE0500001A - Piazzale - Disposizione apparecchiature (Layout)".

Si richiama la nota della relazione istruttoria pervenuta dalla Regione Marche n. protocollo 628041 del 23/05/2022 e si richiede al Proponente di rispondere alle richieste ivi formulate.

Si richiama, inoltre, la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota prot. 765-P del 02/05/2022.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta **entro 10 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione *“Dati e strumenti”*.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNRR**

Prof. Avv. Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)